

VADEMECUM OPERATIVO PER LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEL VICINATO

Il Controllo di Vicinato è uno strumento di prevenzione che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata zona/area/quartiere e la cooperazione con le Forze di Polizia Statali e Locali.

Fare «Controllo del Vicinato» significa rafforzare ulteriormente, in un sistema di sicurezza integrata, il modello di collaborazione interistituzionale, attraverso il quale istituzioni pubbliche e soggetti anche privati - ciascuno per la propria sfera di competenza - pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva.

Gli obiettivi sono:

- contribuire all'attività di prevenzione e controllo del territorio;
- promuovere un processo di partecipazione attiva della società civile alla gestione della sicurezza pubblica, attraverso lo sviluppo di interrelazioni finalizzate ad avvicinare, sempre più, i dispositivi di prevenzione alla percezione dei cittadini;
- rafforzare il modello di collaborazione tra i cittadini e le Forze di Polizia Statali e Locali.

L'area del Controllo di Vicinato indica ai potenziali malfattori che i vicini di quella zona si sono organizzati e applicano un controllo informale ma costante sul territorio, comunicando, attraverso i propri coordinatori, alle Forze di Polizia Statali e Locali, situazioni ed eventi di interesse, ovvero attinenti la sicurezza urbana e il degrado sociale.

Il Gruppo di Controllo del Vicinato:

- contribuisce all'innalzamento degli standard di sicurezza della propria comunità, svolgendo un'attività di mera osservazione, con la segnalazione, attraverso i propri Coordinatori, alle Polizia Locali, di situazioni ed eventi attinenti la sicurezza urbana e il degrado sociale con le modalità e i canali dedicati previsti dal Protocollo, nonché con la segnalazione alle Forze di Polizia soltanto di situazioni di pericolo per l'ordine

e la sicurezza pubblica e/o di possibile flagranza di commissione di reati, tramite i numeri dell'emergenza 112, 113, oppure 115 o 118 a seconda della tipologia del fatto (incendi o emergenze sanitarie);

- presta attenzione a quello che avviene nell'area dove svolge la propria vita quotidiana;
- sviluppa la collaborazione tra vicini, applicando un protocollo di mutua assistenza, soprattutto nei confronti dei soggetti più vulnerabili;
- crea un canale di comunicazione per scambiare rapidamente le informazioni tra vicini.

Il Gruppo non si sostituisce alle Forze di Polizia, a cui resterà la prerogativa dell'attività di repressione e di ricerca degli autori dei reati.

Pertanto non interviene attivamente in caso di reato:

- non arresta i ladri;
- non fa indagini sugli individui;
- non scheda le persone;
- non pattuglia attivamente il territorio;
- non intraprende iniziative personali e imprudenti;
- non utilizza uniformi, emblemi, simboli riconducibili ai Corpi di Polizia Statali e Locali, alle Forze Armate o ad altri Corpi dello Stato, ovvero che contengono riferimenti a partiti, movimenti politici e sindacali, nonché sponsorizzazioni private.

La Prefettura si impegna ad avviare il Progetto, attraverso il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, nell'ambito del quale saranno valutati l'andamento della criminalità ed i fenomeni di disordine e di degrado urbano, ai fini dell'individuazione delle zone ritenute di maggiore incidenza di criminalità diffusa, dove potranno essere avviate le attività di controllo di vicinato.

Le Forze di Polizia Statali e Locali:

- partecipano ad appositi incontri pubblici di informazione e formazione attinenti l'attività di controllo di vicinato;
- creano un rapporto diretto e costante con i Coordinatori dei Gruppi del

- forniscono suggerimenti e indicazioni operative sulle modalità di comportamento, di autodifesa, nonché sull'attivazione di adeguate misure di difesa passiva.

I Comuni si impegnano a:

- incrementare l'innalzamento degli standard di sicurezza della comunità, promuovendo campagne di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini;
- predisporre una dettagliata "mappatura" dei siti (luoghi pubblici, immobili, anche privati) dove sono presenti particolari situazioni di degrado e di disagio sociale che risultino comunque in stato di abbandono ed incuria, al fine di sviluppare, per quanto di competenza, mirate pianificazioni tese a garantire un'azione più incisiva, volta al miglioramento, per un verso, dell'arredo urbano e, per un altro, a rafforzare i moduli di coordinamento tra le Polizie Locali, i servizi sociali, le associazioni di assistenza;
- implementare gli impianti di Videosorveglianza nelle aree individuate, d'intesa con i rappresentanti dei locali presidi di sicurezza, attraverso mirati progetti che dovranno essere sottoposti al preventivo vaglio del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
- promuovere l'attuazione del Progetto, favorendo la costituzione di una rete, con l'individuazione di uno o più coordinatori tra i cittadini delle aree interessate.

Fondamentale per la buona riuscita degli scopi del "*Controllo del Vicinato*" è il ruolo del "*Coordinatore*" che è l'anello di congiunzione tra il "*Gruppo*" e le "*FF.PP.*".

Egli, in particolare:

1. sarà inserito in un elenco dall'Amministrazione Comunale (con relativi recapiti telefonici fissi e cellulari, e-mail ed altre forme di rintraccio) consegnato alle Forze di Polizia, quale referente coordinatore di zona;
2. dovrà comunicare alle Forze di polizia SOLO le segnalazioni ritenute importanti, sulla base dei criteri preventivamente concordati con le Forze di polizia;
3. manterrà i contatti con le Forze di polizia al fine di ricevere e trasmettere le informazioni utili per la comunità;
4. accoglierà i nuovi vicini informandoli ed integrandoli nell'attività di controllo del vicinato.